



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

CAMERA DEI DEPUTATI

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI
FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE E DELLA PIRATERIA
IN CAMPO COMMERCIALE**

**AUDIZIONE DELLA BANCA D'ITALIA IN MATERIA DI CONTRAFFAZIONE
DELLE BANCONOTE IN EURO**

Intervento di Carlo Pisanti
Direttore Centrale della Banca d'Italia – Area Circolazione monetaria e affari
generali

Roma, 30 novembre 2011

Premessa

A dieci anni dalla sua entrata in circolazione, l'euro è l'unica valuta a corso legale in 17 dei 27 Paesi dell'Unione Europea, per una popolazione di oltre 330 milioni di persone.

Le Autorità competenti - a sostegno della rivoluzione epocale conseguente all'introduzione della moneta unica – hanno fin dall'inizio perseguito l'obiettivo di salvaguardare la fiducia del pubblico nel nuovo segno monetario. A tal fine la lotta alla falsificazione delle banconote è stata considerata un elemento fondamentale, ancora più importante nel momento in cui le valute nazionali sono state sostituite da una valuta unica, destinata ad un'ampia circolazione e ad affiancarsi ad altre valute egualmente diffuse, come il dollaro americano, con accresciuti rischi di attacco da parte dei falsari.

La tutela dell'euro è assicurata dall'azione congiunta dei diversi attori che operano a livello di Eurosystema - Banca Centrale Europea, Banche Centrali Nazionali, Autorità di polizia - durante il ciclo di vita della banconota stessa, dalla progettazione al suo ritiro dalla circolazione.

L'esperienza dei dieci anni di vita dell'euro consente di affermare che l'attività di contrasto della falsificazione ha avuto risultati confortanti, come vedremo analizzando i dati relativi.

La lotta alla contraffazione si concretizza in tre attività:

- la progettazione e la produzione di banconote provviste di idonei elementi di sicurezza
- la formazione del pubblico e degli operatori professionali per far sì che apprendano come riconoscere le banconote legittime
- l'azione di contrasto delle BCN e delle forze di polizia.

LA TUTELA DELL'EURO IN FASE DI PRODUZIONE

Le caratteristiche di sicurezza nella progettazione delle banconote

La Banca Centrale Europea e le Banche Centrali Nazionali provvedono alla progettazione e alla produzione delle banconote.

La banconota, a differenza di altri prodotti oggetto di contraffazione, è di per sé realizzata in modo da ispirare fiducia nel pubblico, ed è progettata quindi per essere facilmente riconosciuta come autentica e per contrastare la copia e la falsificazione.

Il biglietto incorpora, oltre all'indispensabile messaggio relativo al valore facciale, elementi specificamente progettati e studiati per agevolare i soggetti interessati, a vario titolo, all'utilizzo di questo mezzo di pagamento.

Gli stessi elementi che evocano riferimenti artistici e culturali, presenti nella grafica della banconota, sono funzionali a questo scopo poiché sollecitano l'attenzione del pubblico negli scambi quotidiani e creano, per quanto possibile, una memoria collettiva del biglietto genuino. Al contempo, le componenti puramente grafiche del biglietto devono preferibilmente possedere una resistenza intrinseca alla copia, che può essere effettuata oggi con molteplici mezzi di riproduzione.

Nella fase di progettazione e realizzazione della banconota in euro, si tiene dunque conto delle esigenze dei soggetti a vario titolo interessati:

- il pubblico indistinto ("l'uomo della strada");
- i gestori occasionali del contante (vendita al dettaglio, ristorazione e supermercati);
- i gestori "professionali" del contante (principalmente banche, uffici postali, società di servizi);
- i dispositivi automatici per l'accettazione delle banconote e per il trattamento delle banconote;
- le Banche Centrali Nazionali;
- le forze dell'ordine.

L'integrazione in un unico biglietto di caratteristiche in grado di soddisfare utenti con necessità differenti richiede, oltre a uno specifico studio progettuale, una costante attenzione alla qualità nell'attività di produzione dei biglietti.

La realizzazione degli elementi di sicurezza così specializzati fa ricorso a conoscenze e soluzioni derivate dai più diversi settori della tecnologia: dall'elaborazione digitale delle immagini all'utilizzo delle proprietà magnetiche e ottiche della materia.

Da questo punto di vista si può affermare che il biglietto in euro, che recepisce il meglio della tecnologia incorporata nelle precedenti valute nazionali europee, è certamente uno dei più sofisticati biglietti di banca in circolazione ed è dotato di caratteristiche adeguate a svolgere il proprio ruolo di mezzo di pagamento internazionale.

Escludendo alcune caratteristiche particolari, il cui approfondimento richiede competenze tipiche del perito forense o di un reparto di investigazioni scientifiche, il biglietto in euro annovera, infatti, oltre venti elementi di sicurezza di immediata percezione, una decina dei quali sono fruibili dal pubblico e dagli operatori del mercato al dettaglio.

Ulteriori elementi di sicurezza sono predisposti per essere verificati con strumenti facilmente reperibili sul mercato. Per altri sono necessarie apparecchiature

speciali, in uso presso i “gestori professionali del contante”. Esistono, infine, elementi di sicurezza rilevabili esclusivamente dalle macchine di selezione a disposizione delle Banche Centrali Nazionali.

Il pubblico è, evidentemente, il più esposto alle attività dei falsari, che concentrano la loro attenzione proprio su questa categoria di utenti creando falsificazioni che si limitano all’“inganno sensoriale” e a produrre il “falso verosimile”, piuttosto che il “falso perfetto”.

Si può senz’altro affermare che la quasi totalità dei falsi può essere individuata senza ausilio di alcun apparato, ma utilizzando il metodo basato sulle tre azioni chiave “toccare – guardare - muovere”, descritto nel materiale informativo distribuito periodicamente nell’ambito dell’Eurosistema e sui siti internet della BCE e della Banca d'Italia. In ogni caso, la verifica della presenza nel biglietto di varie caratteristiche di sicurezza è fondamentale per riconoscere la maggioranza delle falsificazioni.

Alla produzione delle banconote euro, fin dalla fase di ricerca e progettazione, partecipa la stamperia della Banca d'Italia, con una compagine di circa 400 addetti e forte della competenza e professionalità, riconosciute a livello internazionale e acquisite nella precedente produzione delle banconote in lire.

La Banca d'Italia decise di dotarsi di un proprio impianto industriale per la produzione di carte valori fin dal 1894, al fine di privilegiare gli aspetti di sicurezza e qualità del biglietto di banca. Lo stabilimento odierno, in grado di produrre circa un miliardo e duecento milioni di biglietti annui, opera nel rispetto dei più severi standard di qualità, ambientali e di salute e sicurezza sul lavoro.

L’attività di ricerca e sviluppo sulle caratteristiche di sicurezza

Il principale obiettivo dell’attività di ricerca e sviluppo nel settore delle banconote è di mantenere elevato il divario che esiste tra le caratteristiche di sicurezza di una banconota legittima e quelle imitate nel falso. Tale attività strategica ha ovviamente carattere continuo: ad ogni azione e novità introdotta dai falsari o dal mercato deve corrispondere una reazione appropriata in grado di prevenire la creazione di falsificazioni insidiose.

Le attività di ricerca si basano sull’analisi delle falsificazioni ritirate dalla circolazione e sulla continua valutazione dei rischi associati all’evoluzione tecnologica. In questo modo il biglietto mantiene per così dire la capacità di auto-difendersi, interponendo per quanto possibile il maggior numero di ostacoli alle tecniche di riproduzione dei falsari.

Tuttavia, se le ricadute positive della costante ricerca sono di immediato utilizzo per apportare miglioramenti al processo produttivo, i cambiamenti sostanziali nel

biglietto, in particolare l'adozione di nuovi elementi di sicurezza, possono avvenire solo sostituendo una banconota in circolazione con una di nuova emissione. Questa operazione è effettuata di norma, per così dire in modo fisiologico, quando, dopo un certo periodo, si ritiene che il contesto sia maturo per un cambiamento, oppure eccezionalmente, quando un biglietto è particolarmente insidiato dai falsari; finora non è mai stato necessario ricorrere a tale misura d'urgenza.

La seconda serie dell'euro

La preparazione della seconda serie dell'euro, oggi in corso, segue questo approccio "preventivo" nei confronti della tutela dalle contraffazioni. Le attività di sviluppo della nuova serie sono iniziate da qualche anno e l'emissione del primo nuovo biglietto è prevista, al momento, per il 2013.

Per semplificare il processo di transizione e attenuare un possibile, iniziale disorientamento dell'utenza, la seconda serie dell'euro manterrà gli elementi principali del disegno e alcune caratteristiche esistenti nella serie attuale. Il pubblico potrà contare, per il riconoscimento della legittimità del biglietto, su elementi già noti, e quindi sull'esperienza finora maturata, beneficiando, nel contempo, dell'ulteriore salto di qualità della nuova banconota.

La campagna di informazione sul nuovo biglietto è già stata avviata per gli operatori professionali e partirà in tempo utile per il pubblico. La Banca d'Italia sta analizzando l'efficacia dei vari sistemi di comunicazione. Nell'ambito dei rapporti di collaborazione con i produttori di apparecchiature di selezione delle banconote, sono già in corso incontri bilaterali per fornire loro le indicazioni sulle caratteristiche della nuova serie, indispensabili per predisporre per tempo le loro apparecchiature.

LA TUTELA DELL'EURO IN FASE DI CIRCOLAZIONE

Informazione e formazione

Le Banche Centrali dell'Eurosistema sono impegnate nell'attività di formazione nei confronti dell'utenza istituzionale, del pubblico, delle Forze dell'Ordine. Di particolare rilievo è il programma "Pericles", finanziato dalla Commissione Europea, per diffondere la conoscenza dell'euro soprattutto da parte delle Forze di Polizia di Paesi esterni all'area dell'euro, con l'obiettivo di rafforzare la prevenzione e la lotta alla falsificazione. Personale della Banca d'Italia partecipa regolarmente in qualità di docente a tali iniziative, nonché ai vari corsi di formazione organizzati, a livello nazionale ed internazionale, dalle Forze dell'Ordine e dal Ministero dell'Economia e delle finanze.

Iniziative formative a livello locale sono normalmente organizzate a cura delle Filiali della Banca d'iniziativa oppure su richiesta degli operatori del mercato o delle forze di polizia.

La collaborazione con le Forze dell'Ordine. Il CMS

La collaborazione della Banca d'Italia con le Forze dell'Ordine sul piano operativo si esplica con diverse modalità.

Sono messe costantemente a disposizione, in una banca dati alimentata da tutti i Paesi dell'Unione Europea (*Counterfeit Monitoring System - CMS*), le informazioni in possesso del Centro Nazionale di Analisi (CNA) delle falsificazioni costituito presso la Banca d'Italia. La possibilità di accedere alle informazioni contenute nel CMS ha certamente contribuito al raggiungimento, da parte delle Forze dell'Ordine - non solo in Italia - di importanti successi nella lotta alla falsificazione.

Il Centro Nazionale di Analisi delle falsificazioni della Banca d'Italia gestisce, per il nostro Paese, il Counterfeit Monitoring System, (CMS, sistema di monitoraggio delle falsificazioni), una banca-dati contenente informazioni sulle banconote (e monete) false, sulle loro caratteristiche tecniche e sulle modalità di individuazione, costituita presso la Banca Centrale Europea dalla BCE stessa e dalle 15 Banche Centrali Nazionali che facevano parte dell'Unione Europea all'epoca dell'entrata in circolazione dell'euro. Il CMS è alimentato con le informazioni relative alle caratteristiche tecniche delle banconote false ed alle modalità di individuazione dal Centro di Analisi delle Contraffazioni (CAC) della Banca Centrale Europea e dai CNA di tutti i 27 Paesi che attualmente fanno parte dell'Unione Europea (17 dei quali hanno adottato l'euro come valuta a corso legale). A fini investigativi, la Banca d'Italia ha dato l'accesso, in lettura, al CMS al Comando Antifalsificazione Monetaria dell'Arma dei Carabinieri, al Comando Generale della Guardia di Finanza, al Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia del Ministero dell'Interno ed all'Ufficio Centrale Antifrode dei Mezzi di Pagamento del Ministero dell'Economia e delle finanze. A livello sopranazionale, la Banca Centrale Europea ha dato accesso al CMS all'EUROPOL, che, come è noto, può tra l'altro concorrere al finanziamento di operazioni di polizia internazionali.

La Banca d'Italia organizza incontri periodici con le Forze dell'Ordine, durante i quali fa il punto sull'andamento delle falsificazioni, con particolare riferimento all'Italia. In tali circostanze le Forze dell'Ordine riferiscono, nei limiti consentiti dalle esigenze di riservatezza, sulla loro attività investigativa. Naturalmente la Banca fornisce anche la collaborazione richiesta di volta in volta rispetto a particolari esigenze investigative.

L'attività di selezione delle banconote come antidoto alla circolazione dei falsi

L'attività della Banca d'Italia e delle altre Banche Centrali Nazionali a tutela dell'euro si esplica anche nella fondamentale attività di selezione delle banconote in circolazione, considerato che la buona qualità delle banconote è elemento essenziale per verificarne gli elementi di sicurezza.

L'attività di selezione è svolta innanzi tutto direttamente dalla Banca d'Italia, sulle banconote versate ai propri sportelli, delle quali sono accertate sia la legittimità sia l'idoneità ad essere re - immesse in circolazione. Come accennato, per questo processo le Banche Centrali Nazionali verificano specifici elementi di sicurezza.

Il forte impegno della Banca d'Italia in questo campo è testimoniato dai significativi investimenti effettuati per accrescere l'efficienza e l'efficacia della selezione con macchine più veloci e moderne. Nell'ambito della rete territoriale sono state istituite Filiali specializzate nel trattamento del contante, dotate di sofisticati sistemi integrati che procedono alla selezione dei biglietti, alla distruzione immediata di quelli logori, non più idonei a circolare e al confezionamento e inscatolamento automatici dei biglietti da rimettere in circolazione.

E' importante in proposito sottolineare che sforzi significativi sono profusi a livello di Eurosystema per migliorare ed armonizzare le modalità seguite dalle Banche Centrali Nazionali nella selezione delle banconote ricevute dagli operatori al fine di accrescere e rendere omogenea la qualità delle banconote in circolazione nei diversi Paesi e rendere meno costoso provvedere al fabbisogno di nuove banconote.

L'attività di selezione delle banconote è altresì curata – per più della metà del circolante - dai gestori professionali del contante, che possono re-immettere in circolazione le banconote che introitano, a condizione di verificarne autenticità e buona qualità tramite apparecchiature previamente testate da una Banca Centrale Nazionale dell'Eurosystema e pubblicate sul sito della Banca Centrale Europea. A tal fine, con la Decisione 2010/14 del 16 settembre 2010 quest'ultima ha definito una normativa vincolante per garantire che anche le banconote non introitate dalle Banche Centrali Nazionali siano soggette a procedure di controllo di autenticità e qualità di livello adeguato a garantire la fiducia del pubblico nel circolante.

Naturalmente, poiché il controllo della circolazione è un compito istituzionale delle Banche Centrali, a queste sono state attribuite anche funzioni di controllo sistematico sull'operato dei gestori professionali ⁽¹⁾, che vanno dall'analisi di informazioni e dati periodicamente trasmessi, a veri e propri poteri ispettivi, che consentono alle Banche stesse di accedere ai siti esterni dove avviene la gestione

⁽¹⁾ In Italia ciò comporta l'esercizio di controlli, tra gli altri gestori del contante, su 80 società di servizi, che gestiscono 135 sale conta.

delle banconote per verificare che siano correttamente seguite le procedure prescritte dalla BCE e utilizzate le apparecchiature consentite.

Con Regolamento EU 1210/2010 del 15 dicembre 2010, la Commissione Europea ha emanato disposizioni, che entreranno in vigore nel 2012, destinate a regolamentare anche il ri-circolo delle monete metalliche, stabilendo – in analogia a quanto fatto dalla Banca Centrale Europea per le banconote – standard di qualità e poteri di controllo da parte degli Stati.

Ad integrazione della citata normativa emanata dalla Banca Centrale Europea e dalla Commissione Europea, è stato predisposto uno schema di provvedimento legislativo, per il quale è in fase di completamento l'iter di consultazione della Banca Centrale Europea. Contestualmente, la Banca Centrale Europea sta esaminando un provvedimento di attuazione che sarà emanato dal Governatore della Banca d'Italia. Terminata la fase di consultazione, il disegno di norma primaria inizierà l'iter parlamentare di approvazione che, considerata la delicatezza della materia e le responsabilità che ne derivano per gli operatori e per la Banca d'Italia, è auspicabile si concluda in tempi brevi.

La cooperazione oltre l'Europa

La cooperazione internazionale nel contrasto alla contraffazione delle banconote supera i confini europei. Esperti dell'Eurosistema, tra i quali quelli della Banca d'Italia, partecipano attivamente alle iniziative *del Central Bank Counterfeit Deterrence Group (CBCDG)*, raggruppamento di banche centrali e autorità monetarie nato nel 1992 sotto l'egida del G10.

Il Gruppo propone e realizza soluzioni comuni per contrastare fenomeni di falsificazione trasversali a livello internazionale, collabora con gli organismi di sicurezza sopranazionali e effettua valutazioni congiunte sui rischi connessi con particolari tecniche di contraffazione.

Si segnala, tra i temi affrontati in questa sede, l'obiettivo di ostacolare le riproduzioni di banconote intervenendo sulla tecnologia stessa delle apparecchiature digitali, sempre più diffuse e in grado di consentire anche ai “non professionisti” di ottenere copie di livello accettabile.

IL CIRCUITO DELLE BANCONOTE FALSE

La procedura di accertamento dei falsi

I gestori professionali del contante sono obbligati a trasmettere ad una Filiale della Banca d'Italia le banconote sospette di falsità ritirate dalla clientela allo sportello o intercettate nei fondi di banconote trattate dalle società di servizio per conto delle banche.

Le Filiali informano immediatamente i Comandi Provinciali della Guardia di Finanza della stessa Provincia e inviano le banconote al Centro Nazionale di Analisi delle falsificazioni, che esamina le banconote e, nel caso ne confermi la falsità, inserisce le relative informazioni nel *Counterfeit Monitoring System*.

Le banconote riconosciute false sono quindi inviate ai Comandi della Guardia di Finanza che avevano ricevuto l' informativa dell' ipotesi di reato. Al termine dei relativi procedimenti penali, le banconote false confiscate sono restituite alla Banca d'Italia che può disporne a fini di studio oppure, se le stesse non rivestono alcun interesse, può distruggerle.

Solo nel caso in cui un Centro Nazionale di Analisi riceva una falsificazione nuova – le cui caratteristiche tecniche, cioè, non sono presenti nel CMS - e che, per la tecnica con la quale è stata realizzata, è verosimilmente destinata a circolare in un ambito sopranazionale, l' analisi è di competenza della Banca Centrale Europea; in tal caso, quindi, l' esemplare falso è inviato alla BCE a Francoforte e, dopo la sua restituzione, segue l' iter descritto in precedenza.

Oltre alle competenze descritte, la Banca d'Italia mette a disposizione dell' Autorità Giudiziaria propri dipendenti in possesso di specifiche competenze in materia di falsificazioni di banconote (non solo in euro) per effettuare, a fini di giustizia, perizie tecniche. Nel periodo 2008-2011 (ottobre) i dipendenti della Banca sono stati impegnati per incarichi peritali e deposizioni testimoniali per n. 87 giorni/uomo.

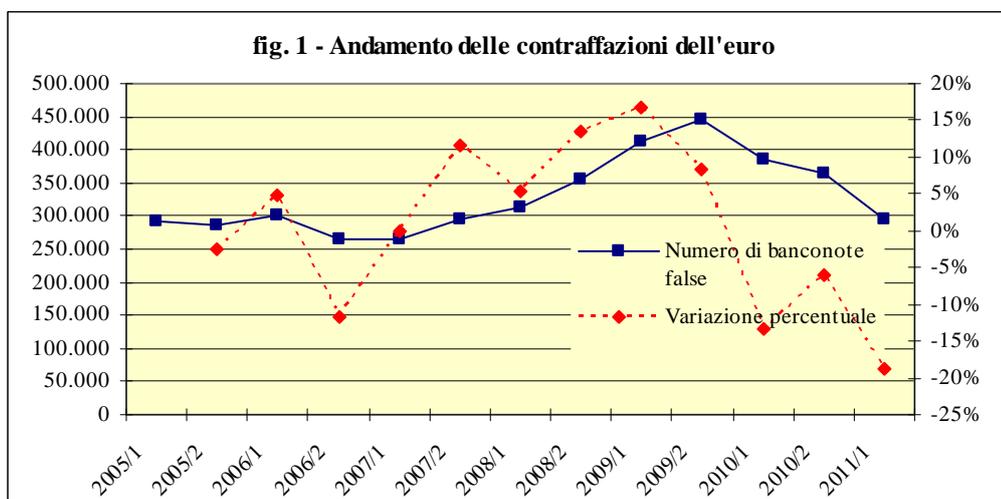
Andamento della falsificazione

In generale

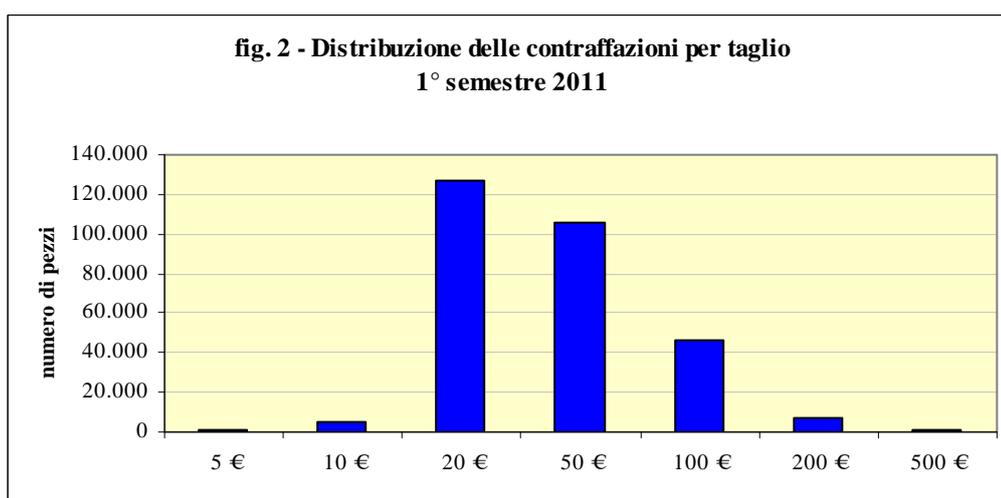
Il sistema in precedenza descritto di protezione a vari livelli dell' euro non può impedire la falsificazione stessa, ma solo contrastare, da un lato, una falsificazione di buona qualità e, dall' altro, la circolazione delle banconote false.

I dati pubblicati semestralmente dalla Banca Centrale Europea mostrano che, dopo un primo periodo di crescita "fisiologica" delle falsificazioni a livello generale, dal 2005 il totale delle banconote in euro false si è stabilizzato tra i 600.000 ed i 700.000 esemplari l' anno ritirati dalla circolazione, salvo un "picco" di oltre 800.000 banconote nel 2009. Il 98 per cento delle banconote false è stato ritirato nei Paesi dell' area dell' euro, l' 1,5 per cento in altri Paesi dell' Unione Europea e la quota rimanente (0,5 per cento) al di fuori dell' Unione Europea.

Se si considera che il volume medio di banconote in circolazione nel primo semestre del 2011 è stato pari a 13,8 miliardi di pezzi, il fenomeno della falsificazione dell'euro può tuttora essere considerato piuttosto contenuto (fig. 1).



Nello stesso periodo, l'analisi per taglio individua nel 20 euro il biglietto più falsificato, seguito dal 50 e dal 100 euro; l'insieme di questi tre tagli "centrali" rappresenta il 95 per cento (il 20 ed il 50 euro insieme assorbono il 79 per cento del totale), lasciando il residuo per cento ai tagli minori (5 e 10 euro) ed a quelli apicali (200 e 500). Appare evidente l'obiettivo dei falsari di mirare ai tagli più facilmente spendibili, utilizzati in transazioni al dettaglio, talvolta effettuate per il tramite di distributori automatici di beni o servizi (fig. 2).

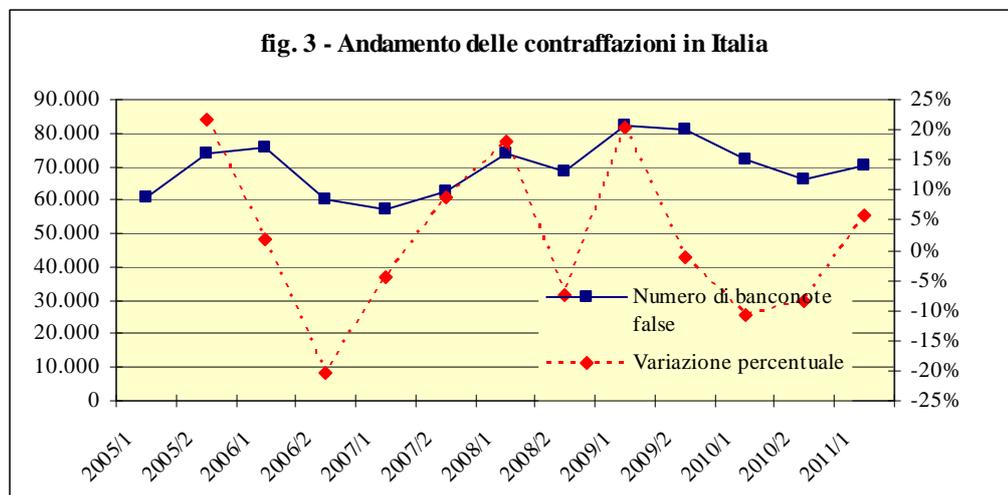


L'analisi delle tecniche di falsificazione dell'euro mostra un deciso orientamento, dopo una fase iniziale, verso la tecnica tradizionale della stampa offset (81 per cento), che richiede attrezzature e tecnologie professionali, a differenza dei sistemi digitali, ampiamente disponibili e che hanno indotto la Banca Centrale

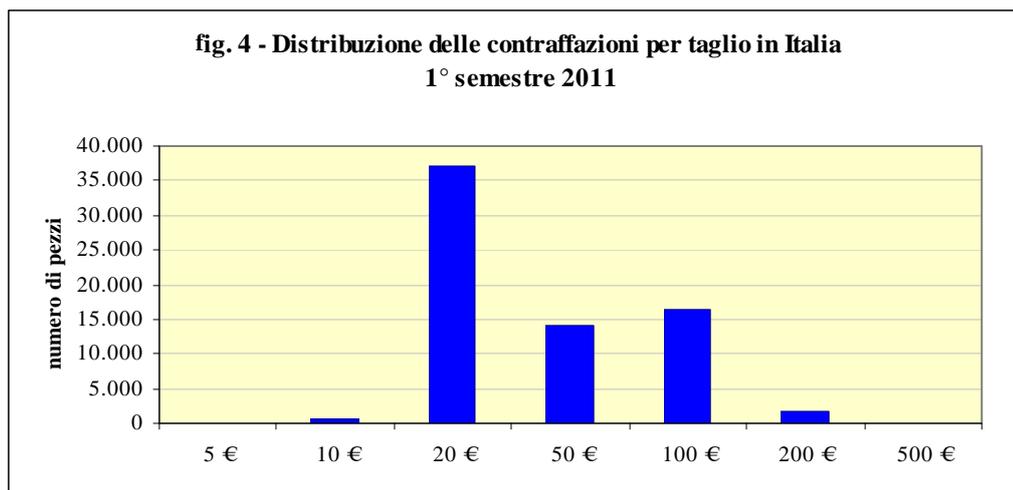
Europea a parlare di “falsi occasionali”. Tuttavia, se la tecnologia professionale è necessaria per produrre falsi su larga scala, gli sviluppi della tecnologia digitale hanno reso anche apparecchiature non professionali (computer, stampanti a colori) idonee a produrre falsificazioni che possono andare all’occorrenza, anche quantitativamente, oltre il “falso occasionale”. Ne è prova il fatto che una delle falsificazioni più diffuse del 20 euro è prodotta con tecnologia digitale.

In Italia

Dai dati pubblicati semestralmente dalla Banca d’Italia, si rileva che nel nostro Paese dal 2008 le banconote false ritirate dalla circolazione si sono stabilizzate intorno ai 140.000 esemplari l’anno, con l’eccezione, anche in questo caso, di un “picco” di oltre 160.000 pezzi nel 2009 (fig. 3).



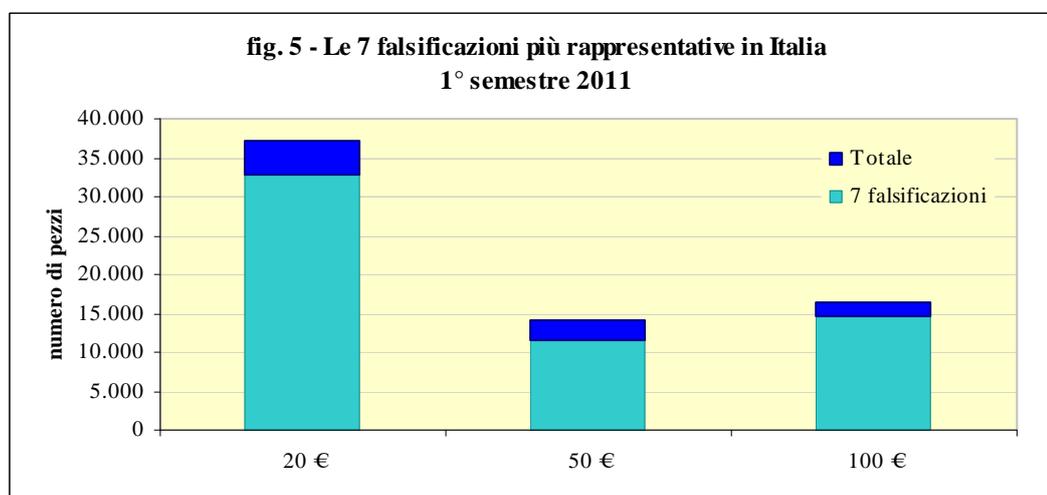
Anche in Italia il taglio più falsificato è il 20 euro, che da solo rappresenta il 53 per cento del totale, seguito dal 100 e dal 50 euro con quote simili; i tre tagli insieme rappresentano oltre il 96 per cento del totale, come avviene in tutta l’area (fig. 4).



Il mercato è dominato da un esiguo numero di “classi” prodotte e distribuite in larga scala. Sulla base delle caratteristiche tecniche, i biglietti falsi in euro appartengono alle classi *local* ovvero *common*. Le prime, realizzate con tecniche di riproduzione digitale, hanno una produzione presumibilmente limitata e sono verosimilmente destinate a circolare in ambito nazionale. Le seconde, realizzate con sistemi di stampa tradizionale (*offset*) in grado di produrre su vasta scala, sono tendenzialmente diffuse in più Paesi; la tecnica di riproduzione è codificata dalla “P” (*printed*) presente nell’indicativo di contraffazione.

Nel primo semestre del 2011 in Italia l’84 per cento dei falsi ritirati dalla circolazione è concentrato in sette classi, tutte di tipo *Common* (fig. 5):

- 20 € identificativo di contraffazione “P2”;
- 50 € identificativi di contraffazione “P2”, “P5” e “P30”;
- 100 € identificativi di contraffazione “P7”, “P18” e “P19”.



Certamente più elevato rispetto alla media è l'utilizzo della tecnica di stampa tradizionale *offset*, con la quale è stato realizzato il 93 per cento del totale delle banconote false ritirate dalla circolazione in Italia.

L'accresciuta possibilità d'indagine offerta da uno strumento di conoscenza generale del fenomeno delle falsificazioni come il *Counterfeit Monitoring System* ha certamente contribuito ai notevoli risultati raggiunti dalle Forze dell'Ordine, che in Italia hanno smantellato 11 stamperie clandestine dal 2004 ad oggi, otto delle quali utilizzavano sistemi di stampa *offset*.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'euro è una valuta di particolare interesse per i falsari, e tale attenzione tende a crescere con l'aumento dei Paesi che adottano l'euro come propria valuta legale e, quindi, ne ampliano la circolazione.

Il complesso delle misure organizzative assunte dalla Banca Centrale Europea e dalle Banche Centrali Nazionali dell'Eurosistema nel campo della ricerca, in fase di progettazione e nelle modalità d'informazione, insieme con gli stretti rapporti di cooperazione sviluppati con le Forze dell'Ordine a livello nazionale e sopranazionale, ha finora prodotto risultati che possono considerarsi soddisfacenti.

Tuttavia, l'azione di contrasto non può rallentare. Occorre tenere la guardia alta. Vanno in tale direzione e sono stati richiamati in particolare:

- l'emissione della seconda serie dell'euro, che prevede nuove e più raffinate caratteristiche di sicurezza anche per il pubblico;
- un controllo più pregnante sui gestori del contante – sottoposti alla diretta vigilanza delle Banche Centrali Nazionali - che consentirà una più sistematica intercettazione delle banconote false in circolazione;
- le misure dell'Eurosistema per mantenere elevata la qualità delle banconote in circolazione.

I cittadini italiani ed europei possono dunque porre fiducia nella valuta comune, anche sotto i profili tecnici della qualità e dell'integrità delle banconote in circolazione. Nondimeno, il massimo impegno profuso, in costante collaborazione, tra i vari attori impegnati nel contrasto alla falsificazione potrà elevarne ancora il livello d'efficacia.

ALLEGATO 1

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento (CE) n. 1338/2001 del Consiglio del 28 giugno 2001, che definisce talune misure necessarie alla protezione dell'euro contro la falsificazione
- Decreto-legge 25 settembre 2001 n. 350, convertito in legge 23 novembre 2001 n. 409, disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro, in materia di tassazione dei redditi di natura finanziaria, d'emersione di attività detenute all'estero, di cartolarizzazione e di altre operazioni finanziarie
- Decisione della Banca Centrale Europea (BCE/2001/11) dell'8 novembre 2001 su alcune condizioni riguardanti l'accesso al sistema di monitoraggio delle contraffazioni
- Regolamento (CE) n. 44/2009 del Consiglio del 18 dicembre 2008, che modifica il Regolamento n. 1338/2001
- Decisione della Banca Centrale Europea (BCE/2010/14) del 16 settembre 2010 relativa al controllo dell'autenticità e idoneità delle banconote in euro e al loro ricircolo
- Regolamento EU 1210/2010 del 15 dicembre 2010 riguardante l'autenticazione delle monete euro e la gestione delle monete euro inidonee alla circolazione
- La legislazione penale italiana: artt. 453 e seguenti del Codice Penale

ALLEGATO 2

APPENDICE STATISTICA

- Comunicato della Banca Centrale Europea relativo all'andamento delle falsificazioni (1° semestre 2011)
- Comunicato della Banca d'Italia relativo all'andamento delle falsificazioni (1° semestre 2011)

ALL. 2 - Comunicato BCE relativo all'andamento delle falsificazioni (1° semestre 2011)



BANCA CENTRALE EUROPEA
EUROSISTEMA

COMUNICATO STAMPA

18 luglio 2011 - Stato della contraffazione delle banconote in euro nel primo semestre del 2011

Nella prima metà del 2011 sono stati ritirati in totale dalla circolazione 295.553 biglietti in euro contraffatti. Rispetto al quantitativo rinvenuto nei sei mesi precedenti si è registrata una flessione del 18,8%. La tavola seguente riporta il numero di falsi recuperati per semestre.

Periodo	2008/1	2008/2	2009/1	2009/2	2010/1	2010/2	2011/1
Numero di falsi	312.000	354.000	413.000	447.000	387.000	364.000	296.000

La quota di falsificazioni permane molto esigua rispetto al numero di banconote in euro autentiche in circolazione (in media 13,8 miliardi nel primo semestre del 2011).

Nondimeno l'Eurosistema, costituito dalla Banca centrale europea (BCE) e dalle banche centrali nazionali dei 17 paesi dell'area dell'euro, rinnova ai cittadini l'invito a mantenere un atteggiamento vigile riguardo alle banconote ricevute nelle operazioni in contanti. I biglietti autentici possono essere facilmente riconosciuti con il semplice metodo basato sulle tre parole chiave "toccare, guardare, muovere", illustrato nelle pagine dedicate all'euro del sito Internet della BCE e nei siti delle banche centrali nazionali dell'Eurosistema. In caso di dubbio, tuttavia, una banconota sospetta va subito confrontata con un'altra di autenticità comprovata. Chiunque creda di essere entrato in possesso di un falso deve rivolgersi alle forze dell'ordine o, se in linea con la prassi nazionale, alla banca centrale del paese.

La tavola seguente presenta la ripartizione percentuale in base al taglio del totale delle contraffazioni ritirate dalla circolazione nella prima metà del 2011.

Taglio	€5	€10	€20	€50	€100	€200	€500
Ripartizione percentuale	0,5%	1,5%	43,0%	36,0%	16,0%	2,5%	0,5%

I tagli da €20 e €50 continuano a far registrare il numero più elevato di falsificazioni. Negli ultimi sei mesi la quota di contraffazioni è aumentata per le banconote da €20, mentre per i biglietti da €50 è diminuita. I due tagli maggiormente contraffatti rappresentano il 79,0% del totale dei falsi rinvenuti nel primo semestre dell'anno. Il terzo taglio maggiormente contraffatto è quello da €100, con il 16,0% del totale. Per quanto riguarda gli altri tagli (€5, €10, €200 e €500), la percentuale di falsi risulta molto contenuta.

Nel periodo in esame la maggioranza (98%) delle contraffazioni è stata riscontrata nei paesi dell'area dell'euro, mentre appena l'1,5% circa proviene da Stati membri dell'Unione europea non appartenenti all'area e lo 0,5% da altre parti del mondo.

L'Eurosistema si adopera con grande impegno affinché i cittadini siano bene informati su come riconoscere i falsi e, per quanto riguarda le categorie professionali che operano con il contante, affinché le apparecchiature di selezione, verifica e accettazione delle banconote siano affidabili nell'identificazione e nel ritiro delle contraffazioni.

Banca centrale europea

Direzione Comunicazione

Divisione Stampa e informazione

Kaiserstrasse 29, D-60311 Frankfurt am Main

Tel. +49 69 1344 7455, Fax +49 69 1344 7404

Internet: <http://www.ecb.europa.eu>

La riproduzione è consentita purché venga citata la fonte.

Address encoded for mobile use



<http://www.ecb.europa.eu/press/pr/date/2011/html/pr110718.it.html>



RICERCA:

[Ricerca avanzata](#)

[Banca d'Italia](#) | [Interventi](#) | [Servizi al pubblico](#) | [Eurosistema e SEBC](#) | [Pubblicazioni](#) | [Ricerca economica e relazioni internazionali](#) | [Statistiche](#) | [Banca centrale](#) | [Mercati e sistemi di pagamento](#) | [Tesoreria](#) | [Banconote e Monete](#) | [Vigilanza](#) | [Unità di informazione finanziaria](#)

BANCONOTE E MONETE**La funzione di emissione**[Banconote](#)[Monete](#)[► Banconote contraffatte](#)[Euro danneggiati](#)[Cambio banconote e monete in lire](#)[Signoraggio](#)[Euro changeover](#)[Domande frequenti](#)[Museo della moneta](#)[Come si fabbrica una banconota](#)[Museo della banconota](#)**MEDIA ED EVENTI**

Questa sezione ospita i comunicati stampa della Banca d'Italia in ordine cronologico, le notizie su temi di rilevanza per l'Istituto, l'agenda degli eventi, le procedure di accreditamento per i giornalisti, il calendario delle pubblicazioni statistiche, foto gallery e video gallery.

[Vai a Media ed Eventi](#)**E-MAIL ALERT E RSS**

Il servizio di E-mail Alert consente di ricevere avvisi in posta elettronica sulle novità pubblicate sul sito della Banca d'Italia.

[Iscriviti al servizio E-mail Alert](#)

RSS (Really Simple Syndication) è una modalità di distribuzione di

Home > [Banconote e Monete](#) > [Banconote contraffatte](#) > **Informazioni sull'andamento delle falsificazioni**

BANCONOTE CONTRAFFATTE**Informazioni sull'andamento delle falsificazioni**

Nel primo semestre del 2011 la Banca d'Italia ha riconosciuto false 70.060 banconote ritirate dalla circolazione nel nostro Paese con un incremento del 5,8% rispetto al secondo semestre del 2010, nel quale furono riconosciute false 66.198 banconote.

Il taglio da 20€ è risultato ancora il più contraffatto: esso ha rappresentato circa il 53% del totale dei falsi individuati nel periodo, seguito dal 100€ (circa il 23%) e dal 50€ (20%). Detti tagli hanno rappresentato complessivamente circa il 96% del totale.

Come riportato dalla Banca Centrale Europea, nel primo semestre del 2011 sono state ritirate dalla circolazione 296.000 banconote in euro false, il 98% delle quali nei Paesi dell'area dell'euro, con un decremento del 18,8% rispetto al semestre precedente, nel quale ne furono riconosciute false 364.000. Le banconote più falsificate sono quelle da 20€ (43%) e da 50€ (36%) che insieme rappresentano il 79% del totale, seguite dalla banconota da 100€ (16%).

Per ulteriori dettagli si rimanda al comunicato stampa "Biannual information on euro banknote counterfeiting" pubblicato sul sito della Banca Centrale Europea: www.ecb.int

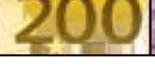
 **Andamento** 18-07-2011 - pdf 22 kB

[► Lotta alle falsificazioni](#)[► Cosa fare quando si è in possesso di banconote sospette di falsità](#)[► Normativa di riferimento](#)[► Altri riferimenti normativi](#)[► Euro Check Web Site](#)[Informazioni sull'andamento delle falsificazioni](#)[Torna all'indice »](#)



ALL. 2 - Comunicato della Banca d'Italia
relativo all'andamento delle falsificazioni
(1° semestre 2011)

ANDAMENTO DELLE FALSIFICAZIONI NEGLI ULTIMI ANNI
Numero di esemplari e composizione percentuale per taglio

Anno 2007								totale
1° sem	180	305	6.796	25.344	20.497	4.258	20	57.400
%	0,31%	0,53%	11,84%	44,15%	35,71%	7,42%	0,03%	100%
2° sem	126	166	16.203	18.452	23.589	3.958	23	62.517
%	0,20%	0,27%	25,92%	29,51%	37,73%	6,33%	0,04%	100%
totale 2007	306	471	22.999	43.796	44.086	8.216	43	119.917
Anno 2008								totale
1° sem	93	115	28.653	18.177	23.674	3.139	38	73.889
%	0,13%	0,16%	38,78%	24,60%	32,04%	4,25%	0,05%	100%
2° sem	58	135	37.143	13.045	16.578	1.395	17	68.371
%	0,08%	0,20%	54,33%	19,08%	24,25%	2,04%	0,02%	100%
totale 2008	151	250	65.796	31.222	40.252	4.534	55	142.260
Anno 2009								totale
1° sem	150	76	50.237	14.445	16.451	860	20	82.239
%	0,18%	0,09%	61,09%	17,56%	20,00%	1,05%	0,02%	100%
2° sem	111	88	50.565	15.652	14.128	426	211	81.181
%	0,14%	0,11%	62,29%	19,28%	17,40%	0,52%	0,26%	100%
totale 2009	261	164	100.802	30.097	30.579	1.286	231	163.420
Anno 2010								totale
1° sem	65	138	38.607	17.240	15.719	573	19	72.361
%	0,05%	0,19%	53,35%	23,82%	21,72%	0,79%	0,03%	100%
2° sem	51	548	34.056	15.260	15.437	749	97	66.198
%	0,08%	0,83%	51,45%	23,05%	23,32%	1,13%	0,15%	100%
totale 2010	116	686	72.663	32.500	31.156	1.322	116	138.559
Anno 2011								totale
1° sem	35	668	37.121	14.052	16.386	1.671	127	70.060
%	0,05%	0,95%	52,98%	20,06%	23,39%	2,39%	0,18%	100%